

LA CITTA' CHE VER

del Porto del Carbone

26/3/2011

IL CONVEGNO / I «C'È MOLTO DA FARE»

«Meno macchine e più autobus» L'idea di Italia Nostra

«**IL CENTRO** storico dalla parte dei cittadini». Lo chiede la sezione dorica di Italia Nostra, che così ha intitolato il documento presentato ieri al Museo Archeologico nel corso di una conferenza su 'Ancona città vivibile'. Toni accesi, tanto che il sottotitolo è 'Ora basta! Agiamo prima che sia troppo tardi!'. Il vicepresidente Maurizio Sebastiani auspica «provvedimenti lungimiranti e di forte incidenza per dare risposta adeguata ai bisogni di tutela del centro storico, di vivibilità dei residenti e di agibilità nei confronti di attività commerciali ancora resistenti». Nel mirino c'è l'area compresa tra Muse e duomo, che «reclama particolare attenzione per l'altissimo valore storico-monumentale, accompagnato talvolta da un'ingiustificabile degrado e stato di abbandono». Per Italia Nostra c'è molto da fare: dalla Ztl in tutto il centro storico al potenziamento del trasporto pubblico, dalla lotta contro l'inquinamento, anche acustico, alla revisione della disciplina di occupazione del suolo pubblico. E' il 'caso' dehors, da vietare a ridosso di monumenti come le Tredici cannelle. Sebastiani cita anche la vicenda delle bancarelle di corso Mazzini, dicendosi contrario all'occupazione del lato fontana di piazza Roma: «Gli ambulanti non vogliono andare in piazza Pertini, anche per via dell'inquinamento. Però vogliono altri parcheggi in centro. E i cittadini che ci vivono, allora? Non è una posizione corretta». Critico l'intervento di Michele

Polverari. L'ex direttore della Pinacoteca parla della Cittadella, rimasta 'incompiuta': «Dopo l'acquisizione da parte della Regione si sperava in un recupero complessivo. Invece ci si è fermati alla sede del Segretariato Adriatico Ionico. Perché la Regione non recupera l'intera area per le proprie necessità? Così la renderebbe fruibile». Polverari ricorda la contiguità dell'area con San Francesco ad Alto, ex distretto militare. «Chiesa, chiostro e selva sono un pezzo di città

LE PROPOSTE

Estendere la Ztl in tutto il centro e vietare i dehors a ridosso di monumenti

ignoto agli anconetani. Il Comune intervenga. Non vorrei che a qualcuno venisse in mente di buttare giù tutto per farci villini, appartamenti o parcheggi». Polverari auspica la costruzione di un altro porto in modo da liberare quello storico («cinque anni fa l'autorità portuale ha presentato un progetto: perché non se ne è più parlato»). Poi tocca alla Mole Vanvitelliana («non ha un'anima, e non credo che gliela potrà dare il Museo Omero») e all'Anfiteatro romano, deturpato dalle famigerate 'cassette': «E' come se la città avesse rinunciato a occuparsi di questa zona». Polverari chiede anche che siano ultimati i lavori nella chiesa di San Bartolomeo, «per riaprirla e ricollocarvi le opere d'arte che vi si trovavano un tempo».

Raimondo Montesi

ANCONA

La Ztl e il recupero dell'anima del centro storico

Ancona

L'anima di Ancona è appannata. L'accusa arriva dall'associazione Italia Nostra, che ieri pomeriggio ha presentato nell'auditorium del Museo Archeologico un documento in tredici punti per il rilancio dell'area compresa tra le Muse e il duomo. Lo scopo è di ricreare "lo spirito del luogo" che ad Ancona, appunto, va affievolendosi.

Grande attenzione ai temi caldi come la scena culturale, il regolamento acustico e la regolamentazione dei dehors, accusati, specialmente nell'area delle Tredici Cannelle, di sottrarre alla vista il patrimonio monumentale, senza dimenticare la difficile convivenza con l'area portuale.

"Un altro porto è possibile - dice Michele Polverari, già direttore della Pinacoteca - . Bisogna ripristinare l'impianto monu-

mentale e spostare altrove i traghetti, che visti da lontano sembrano balene in una piscina". C'è spazio anche per la Mole, che secondo Polverari dovrebbe diventare una galleria d'arte contemporanea, e per l'anfiteatro, "soffocato dalle casette". Piovono critiche anche sulla movida di piazza del Papa: "Pensare di rilanciare la piazza alzando il volume è una tara culturale", accusa il consigliere di Italia Nostra

Maurizio Sebastiani, che ha rilanciato la proposta di una Ztl nella parte antica della città.

Chiamati a rendere conto, gli assessori Andrea Nobili e Marcello Pesaresi hanno sottolineato

**Italia Nostra e i residenti
Lotta ai decibel eccessivi
e ai dehors che oscurano
i monumenti**

to quanto fatto finora, anticipando inoltre le prossime mosse dell'amministrazione. "Sono d'accordo su molte analisi presentate stasera - sottolinea Nobili -, ad esempio sono favorevole alla Ztl del Guasco, ma la vera svolta è il recupero del Palazzo degli Anziani: ricollocare in quella sede il governo della città significa dare l'abbrivio al rilancio. Il 2011 sarà l'anno della svolta".

Buone prospettive anche per

la grana dell'ex Fermi, con lo spargimento della ripresa dei lavori di riqualificazione a fini abitativi. Avanti tutta, inoltre, con la stagione culturale. "Ad Ancona non succede mai niente? - polemizza Nobili -, abbiamo la scena più vivace di tutta la regione". "Molto è stato fatto - ribadisce Pesaresi -, ma stiamo andando avanti e molte opere sono già in cantiere".

f. c.

Monito di Nobili "Adesso basta con il degrado"

L'ASSESSORE

Ancona

L'assessore Andrea Nobili bacchetta il mercato ambulante incitando la riorganizzazione del settore: la stoccata è arrivata alla conferenza sul centro storico di Italia Nostra. "Non si può più accettare il degrado - ha riferito Nobili - la riqualificazione del centro passa per una diversa offerta di Corso Mazzini: non è possibile che nuove iniziative vengano ostacolate da questa situazione". Qualche dubbio anche sul Mercato delle Erbe: "Servono gli adeguati strumenti finanziari ed economici per dare un senso a quel contenitore", ha concluso l'assessore.